

derivano appunto dallo stato in cui si trova in Italia questo corpo, la cui riforma è stata più volte promessa, e non presentata giammai. La Commissione spera che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che è il migliore ornamento di esso corpo, si recherà ad onore di sciogliere una buona volta questa promessa.

BACCARINI, *ministro per i lavori pubblici*. Colle parole « completamento del concorso dello Stato, » inserite nell'articolo unico del progetto di legge, l'amministrazione intendeva di avere chiaramente espressa la sua intenzione, che era quella che non un centesimo di più avrebbe pagato lo Stato per il concorso alla costruzione del ponte sul Pescara. Ad ogni modo, poichè questo concetto non pare abbastanza chiaramente espresso nè alla Commissione, nè agli onorevoli colleghi che hanno preso la parola su quest'argomento, io dichiaro che non ho veruna difficoltà di accettare l'aggiunzione proposta tanto dall'onorevole Majocchi che dall'onorevole mio amico Lugli.

In quanto agli appunti che da tutte e tre le parti, compreso il relatore, sono stati fatti intorno alla veramente soverchia oscillazione delle diverse perizie che si succedettero per questa malaugurata opera di costruzione del ponte sul Pescara, oramai di troppo ritardata, io dirò che anche la ingegneria ha i suoi difetti patologici (*Ilarità*), difetti che, lo riconosco, hanno ecceduto forse la misura in questo caso speciale.

Però *errare humanum est*; e non è solamente proprio del Corpo del genio civile il commettere errori consimili.

La riforma del Genio civile io ho sempre professata opinione che sia una necessità; ma, indipendentemente dalle considerazioni di questo ordine, quelle cioè attinte da un solo fatto speciale.

Per me se avrò vita di ministro sino al novembre, presenterò immancabilmente un progetto di legge di riforma del corpo del Genio civile.

Intanto prendo nota volentieri delle osservazioni fatte sopra questa troppa varietà e disparità di conclusioni nelle diverse perizie. Ho accennato al difetto patologico della ingegneria. Aggiungo che, quando il difetto si tramutasse in colpa (colpa di leggerezza o di negligenza) sarebbe mio stretto dovere di punirla assai severamente.

COSTANTINI, *relatore*. Io non posso che ringraziare l'onorevole ministro, e prendere atto della promessa fatta di proporre la riforma del Genio civile nel prossimo novembre.

MAJOCCHI. Io accetto il miglioramento introdotto dall'onorevole Lugli sotto la forma di condizione messa all'articolo primo per lo stanziamento della

somma. Però osservo che egli ha contemplato solamente la esonerazione dello Stato dalla compartecipazione alla lite coll'impresa, ed ha ommesso di parlare del concorso di qualunque maggiore spesa; perciò lo inviterei ad aggiungervi anche questa parte.

COSTANTINI, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Siamo ancora nella discussione generale, e si discute dei particolari dell'articolo 1.

Non essendovi altri oratori iscritti, io comincio col dichiarare chiusa la discussione generale. Poi passeremo alla discussione dell'articolo unico.

Ora, l'onorevole Costantini, ha licenza di parlare.

COSTANTINI, *relatore*. È per un chiarimento.

L'onorevole Majocchi ha osservato che l'articolo aggiuntivo, come è proposto dall'onorevole Lugli, elimina solo il pericolo della compartecipazione dello Stato nella maggiore spesa proveniente per avventura dall'esito della lite mossa dalla vecchia impresa del ponte; poichè, a suo giudizio, questa forma lascierebbe scoperto lo Stato contro il pericolo di maggiori spese eventuali richieste dall'opera.

Ora, io fo notare all'onorevole Majocchi che questa sua osservazione non regge nel fatto; in quanto che le provincie non fecero altra riserva che per le conseguenze della lite, ed accettarono per tutto il resto concordemente il sussidio dello Stato nella somma che viene indicata dal progetto di legge. In conseguenza quando ci fossimo riparati da quel lato, non vi sarebbero altri pericoli da temere.

LUGLI. Mi pareva, quando presentai quell'aggiunta, che io avessi precisamente completata la disposizione dell'articolo unico, in quanto che esso dice che è autorizzata la maggiore spesa *pel completamento del concorso dello Stato*: il che include l'idea di una cifra definitiva, mentre lascia poi aperto il campo alla questione cui ha accennato anche l'onorevole relatore. Tuttavia, per tranquillare me stesso, e per tranquillare ognora più l'onorevole Majocchi e la Camera intera, io ho ancora modificato il mio emendamento in questo senso:

« È autorizzata la maggiore spesa di 110,448 53 lire come definitivo ed invariabile complemento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e di Teramo per la costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova, rimanendo ad esclusivo carico delle provincie anche le conseguenze di possibili liti coll'impresa per le costruzioni medesime. »

Così viene incluso il concetto del concorso *ultimo* per la costruzione, non meno che l'eventualità delle liti.

PRESIDENTE. Domando adunque all'onorevole Ma-